

Manager e donna in Italia? Una vera impresa

Pubblicato: Martedì 5 Aprile 2005

«L'età, il sesso e il paese di origine possono spesso dar vita a vere e proprie discriminazioni. Le diversità devono però anche essere valorizzate e difese e possono trasformarsi in un punto di forza dell'individuo». Così Cristina Bombelli, direttore del Laboratorio Armonia di SDA-Bocconi e docente presso l'università Bicocca di Milano, ha introdotto il seminario che si è svolto ieri mattina all'università dell'Insubria di Varese.

“Diversity management” e “management al femminile” sono stati i punti centrali approfonditi nell'incontro: «Oggi l'impiego femminile cresce di più di quello maschile ma la situazione italiana è la peggiore d'Europa. In Italia infatti, la percentuale di donne disoccupate (12%) è di gran lunga superiore alla media dell'Unione Europea (8,6%)». Da anni impegnata nella gestione del personale e nello studio dei problemi legati alla diversità, Cristina Bombelli ha sottolineato alcuni dati significativi: «la “segregazione formativa” ossia la concentrazione dell'impiego femminile solo in alcuni settori lavorativi è un altro grosso ostacolo per le donne che lavorano. Nonostante l'alto livello di istruzione sono poche le donne che svolgono compiti scientifici o di ingegneria e questo è un controsenso».

Particolare attenzione è stata concentrata inoltre sulla reazione degli individui alle diversità e sui fattori che portano spesso alla costruzione di stereotipi e luoghi comuni da sfatare. «Classificare le persone in base alla loro diversità è assurdo, sono proprio le differenze – ha concluso Cristina Bombelli – che portano alla costruzione dell'identità di una ogni persona».

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it